

SCRIVENTE: GRAZIOLI FILIPPO

DATA: 22 / 11 / 1829

ID: 379GrF

All'Egregio Sig^f
Il Sig^f Ferdinando Serassi
Bergamo

P^{mo} Sig^f Ferdinando e Fratelli Serassi

Non prima di questo momento mi è stato possibile darvi riscontro della p me dolorosa incombenza addossatami per parte vostra, e della v^a Rispettabile Famiglia: ma cosa mai potrò se non altro che dimostrarvi il mio impegno e la mia premura perché avessero affatto i Comuni desideri; non solo dei Vostri amici, ma ancora di tutta Roma che era ed è tutt'ora ansiosa di possedere un'opera della famiglia Serassi, ma lasciamo per ora l'espressioni di attaccamento vero, e di amicizia, e veniamo al fatto.

Io non mancai immediatamente di cercare¹ da qual parte potesse venire la guerra che voi mi assicurate che si faccia alla v^a opera quasi del tutto completa. ma caro Sig. Ferdinando non proviene dai nostri fabbricatori essendo troppo deboli e di scarsa opinione in tutti: la sopposizione nasce per parte de SS.^{ri} medesimi essendo stati la maggior parte contrari fino dal primo principio che si intese stabilire l'affare, tanto per il locale come ancora perché impiegavasi un Somma vistosa per un mobile che serve poche volte all'Anno e perché si derogava questa Somma in un Organo in vece degl'Ornati della Chiesa Seconda la Mente del testa^{re}. in questo stato di cose non trovai altro mezzo che portarmi // dal Molto R.^{do} P^{re} Pavani ora assistente di Italia ed Ammiratore del M. R. P. Generale. gli portai la v^a lettera cercai di persuaderlo su del danno che soffrè la famiglia Serassi nel non poter porre in Opera l'Organo e quanto intralcerebbe le vie di fare ulteriori opere tanto nello stato che in Roma. (tutte Cose belle e vere mi fù risposto) ma che il P. Generale e la consulta erano fermi in non permettere che si ponesse d.^{to} Organo nella Chiesa di S. Ignazio in questo stato mi appigliai al mezzo di farne fare acquisto alla Chiesa I.^{le} R.^a di S. Maria dell'Anima con il loro mezzo il sud.^{to} R. P. Pavani ne parlò con il R^{mo} P^{re} Generale ed approvò il mio progetto: ma non vedo su di ciò alcun risultato. si seppe che veniva ad occupare il posto di Rettore del Colleggio Romano il P. Dassi prima Rettore del Colleggio di Novarra e ciò lusingò che avrebbe forse influito a rimuovere le determinazioni prese: ma in un primo abbocamento avuto con il Rev^{do} P. Rettore mi si tolse ogni speranza addicendomi le stesse ragioni e di più aggiunse non essere consueto nella Compagnia di Gesù di avere funzioni eclatanti nei Colleggi di studio essendo di divagamento per la Scolaresca. Rinnovai le premure d'adoperarsi almeno con l'Ambasciatore Astriaco perché fosse posto nella Chiesa dell'Anima // al che mi rispose essere pronto a cederlo. in questo stato caro Ferdinando non saprei qual consiglio darvi voi conoscete i V^{ti} dritti voi potete avere delle relazioni voi insomma adoperatevi nella maniera che credete convenirvi più, al v^o interesse, ed alle v^e mire io ꝑ me cercherei di impegnare anche per parte v^a il Ottimo P^e Dessi a voi Cognito in conclusione cercate tutto ciò che capite possa giovarvi che io non mancherò dal Canto mio di fare e suggerire i mezzi possibili ꝑ servir-

¹ Di cercare scritto nell'interlinea.

vi ed attestarvi insieme la mia cordiale e sincera amicizia. Comunicate la presente al V^{ra} rispettabile famiglia, e Credetemi pronto a servirvi in Ogniqualvolta mi onorerete de v^{ri} venerati Comandi.

Roma 22 9^{bre} 1829

Dei SS.^{ri} Fratelli Serassi

Um^o d^{mo} ed Am. Ser ed Amico
Filippo Grazioli